

putato Massa non propone già un emendamento, egli manifesta soltanto un'opinione contraria a quella della Commissione. Messe ai voti queste conclusioni, egli voterà contro come tutti quelli che dividono la sua opinione.

*Voci.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Mi permetta; la Commissione chiede che l'elezione del signor Celestino Bianchi sia annullata, invece il deputato Massa, col suo emendamento, propone, in sostanza, che venga validata.

Ciò posto, essendo tale emendamento diametralmente opposto alle conclusioni della Commissione, lo metto a' voti.

**CAVALLINI G.** Domando facoltà di parlare.

Pare a me che non si possa mettere ai voti la proposta sì e come viene ora esposta dal signor presidente, per questa ragione: che, se si pone ai voti se l'elezione debba essere invalidata o no, si mette in discussione ed a partito un fatto intorno al quale la Camera ha prima d'ora irrevocabilmente deliberato. L'elezione del signor Bianchi fu già dalla Camera convalidata, e non è dunque più il caso in cui si possa rivo-care in dubbio se debba o non debba essere invalidata. La contestazione che si agitò dalla Commissione consisteva unicamente nel conoscere se il signor Celestino Bianchi avesse cessato o no di far parte della Camera, cioè di essere deputato. . . .

**PRESIDENTE.** (*Interrompendo*) Quando la Commissione dice che il signor Celestino Bianchi non fa più parte della Camera, invalida l'elezione.

**CAVALLINI G.** Mi permetta che io continui, affinché possa bene spiegare il mio concetto.

So che la proposta che stava per essere posta ai voti non fu formolata dal signor presidente, ma dalla maggioranza della Commissione; ma io volevo dimostrare alla Camera che tale proposta non solo non può essere dalla Camera approvata; ma non può nemmeno essere messa a partito. Mi spiegherò, per essere più breve, con un esempio. Io faccio parte della Camera, la mia elezione è già approvata; domani mi è conferito un impiego, io l'accetto. Quale sarà la mia condizione? Io cesso dall'appartenere alla Camera. Altro però è il dire che io cesso dal far parte della Camera, ed altro sarebbe il dichiarare che la mia elezione già confermata diviene invalida.

Vengo ora al signor Bianchi. La maggioranza della Commissione nel suo rapporto dice appunto che il signor Bianchi ha cessato dal far parte della Camera, perchè ha accettato, dopo la sua elezione, un impiego inferiore in grado a quello che prima rivestiva. (*Voci di negazione*) Mi scusino; io parlo della opinione della maggioranza, e, se si vuole, mi affretterò a dichiarare che io fui nella minoranza, ed il solo membro della minoranza che ha sostenuto che l'impiego attualmente coperto dal signor Celestino Bianchi è identico, anzi lo stesso che quello che aveva nel momento dell'elezione. Parlando però dell'avviso della maggioranza della Commissione, la quale opinò che il signor Bianchi accettò dopo l'elezione un impiego che lo renderebbe ineleggibile, io volevo far osservare alla Camera che la conclusione sola, che poteva allo stato delle cose proporre, era la seguente, cioè che il signor Bianchi aveva cessato dal far parte della Camera, ma che non poteva proporre mai che la di lui elezione dovesse dichiararsi *invalida*, perchè in questo caso si andrebbe direttamente contro la precedente votazione della Camera, con cui quella elezione fu convalidata, ciò che non può né deve assolutamente permettersi.

**PRESIDENTE.** Supponiamo che non vi sia controproposta; io dovrei mettere ai voti le conclusioni della Commissione, colle quali si propone:

« Che finalmente vuol essere invalidata la elezione dell'onorevole Celestino Bianchi, perciocchè, per il fatto della compiuta annessione, perdeva egli quella qualità per la quale soltanto veniva ammesso alla Camera. »

Ora, una delle due: o debbo mettere ai voti le conclusioni della Commissione, vale a dire che sia invalidata la elezione; o porre a partito la controproposta del deputato Massa, cioè che la nomina non sia annullata. Ma tanto in un caso come nell'altro si deve deliberare sulla validità o no della medesima.

**CAVALLINI G.** Io propongo allora che si dichiari che il signor Celestino Bianchi non ha cessato di far parte della Camera.

**PRESIDENTE.** Allora ella fa una nuova proposta. Debbo constatare il fatto.

L'onorevole deputato Cavallini chiede che, invece delle conclusioni della Commissione e dell'emendamento del deputato Massa, la Camera dichiari che il signor Celestino Bianchi non ha cessato di far parte della Camera.

Domando se è appoggiata questa proposta.

(È appoggiata.)

**CHIAVES.** Io credo che questa proposta venne fatta dall'onorevole mio amico Cavallini sotto questa impressione che egli crede la condizione del signor Celestino Bianchi abbia mutato dopo la sua annessione nella Camera, voglio dire dopo la convalidazione della sua elezione. Ciò non è esatto: la convalidazione avvenne in tempo in cui non erano mutate né punto né poco le condizioni del signor Celestino Bianchi. Ma ora trattasi della questione se la Camera possa ritornare sulla seguita convalidazione. Dunque mi pare che questa proposta dell'onorevole deputato Cavallini non potrebbe essere mantenuta.

Mi permetterò d'aggiungere un'osservazione in ordine a questa discussione.

Credo essere la proposta dell'onorevole Massa pericolosa ad essere posta a partito; credo che sia ad un tempo pericoloso per la Camera il riconoscere un mandato forse meno legittimamente esercitato da una Commissione, deliberando sopra quanto la medesima propone senz'averne avuto incarico.

Evidentemente il mandato dell'attuale Commissione non era quello di proporre invalidazioni di elezioni. Mi sembra però che si potrebbe salvare una cosa e l'altra, salvare cioè la massima se la Camera possa tornare o non tornare sulle sue deliberazioni e ad un tempo salvare la massima che da una Commissione non possa venir proposta cosa che non avea mandato di proporre; locchè si otterrebbe, a mio avviso, adottando la questione pregiudiziale su questo numero undecimo, ed io mi permetto di proporla alla Camera.

**CAVALLINI G.** Allo scopo di porre termine alla discussione il più presto, non ho alcuna difficoltà d'accettare la proposta del mio amico Chiaves.

Quanto al merito delle cose dette dall'onorevole Chiaves, però potrei sempre osservare che il cangiamento che si suole dir avvenuto nella condizione del signor Bianchi, siccome avvenne in tempo anteriore alla convalidazione dell'elezione, così la Camera dopo d'averne convalidata l'elezione non potrebbe ora intraprendere una discussione ed ammettere una proposta diretta ad infirmarla.

Siccome colla proposta del mio amico Chiaves si raggiunge sostanzialmente lo stesso scopo che mi proponeva di conseguire io colla mia e si evitano gl'inconvenienti che io volevo prevenire, così sono disposto ad accettare la questione pregiudiziale, che cioè non si abbia a deliberare riguardo alla validità della elezione del signor Celestino Bianchi.